

# Isernia: otto giorni nella villa comunale

**Isernia** — Oggi con la serata dedicata ai giovani con il dibattito sulla situazione della città, un concerto rock, si aprirà nella Villa comunale, 18 festival provinciale dell'Unità. Otto giorni di manifestazioni politiche, culturali, ricreative, porranno il PCI la prima volta per tutti i giorni, al centro dell'attenzione dei cittadini della intera provincia. E' una prova impegnativa che ha tenuto mobilitati i compagni per settimane intorno alla preparazione di questo avvenimento unico, possiamo dire, in tutta la regione.

Infanto dobbiamo spiegare perché è stata scelta, per la prima volta, la Villa comunale, che si trova al centro della città. La scelta è stata dettata da tre motivi fondamentali: avviare un nuovo discorso sull'utilizzazione di una struttura pubblica attrezzata a verde, per svolgere iniziative e interventi ricreativi e culturali che rendano funzionale alle esigenze e alle necessità di tutti i cittadini; dare al nostro festival una dimensione provinciale che riuscisse a coinvolgere le sezioni dei paesi della provincia; uscire dal ghetto della città vecchia ed entrare nella città nuova cresciuta intorno alla vecchia cerchia urbana.

La varietà e la ricchezza delle iniziative e delle manifestazioni che si svolgeranno durante il festival, testimoniano lo sforzo del partito di fare di questo tradizionale appuntamento con la stampa comunista una occasione di incontro e di dibattito reale e qualificato con i cittadini.

Per questo il dibattito sull'impostazione di questo nostro festival, è stato lungo e appassionato, intorno alle scelte degli spettacoli, dei dibattiti e delle altre iniziative. Avremo così, oggi, il dibattito sulla 285 legge per i giovani, la sua attuazione nella nostra provincia vi parteciperanno forze politiche e sindacali, movimenti giovanili, le forze imprenditoriali e produttive, i rappresentanti della Regione e degli enti locali; martedì sarà la volta della conferenza su Gramsci e la questione meridionale. A Gramsci si è voluto riservare uno spazio particolare in occasione del 40° anniversario della morte, con lavoro di ricerche e di sintesi che i compagni hanno svolto con un dibattito che è stato il primo anno sul grande dirigente e

pensatore comunista. Il dibattito che si svolgerà il 15 sarà dedicato a Isernia, amministrata da una città. Vi parteciperà il sindaco di Terni per affrontare insieme i problemi di un nuovo modo di governare di fronte all'inerzia e alla paralisi continua alla corruzione ed ai danni che una amministrazione DC che ne incarna ha provocato in trent'anni.

Venerdì 16 si terrà una tavola rotonda dedicata ai problemi dell'informazione con particolare riferimento alla situazione della nostra provincia. Sono stati invitati i rappresentanti della sinistra democratica locale e delle radio private per avviare un confronto su un tema che anche da noi sta assumendo una complessità e diciamo pure una ricchezza di interventi e di iniziative di un certo rilievo.

Gli spettacoli, più vari e interessanti degli altri anni, saranno qualificati dal concerto di Severino Gazzelloni sabato 17. Venerdì 16 sarà di scena il jazz con Nino Di Rosa e il suo trio; gli altri spettacoli saranno gestiti da complessi e gruppi locali che noi abbiamo inteso stimolare e incoraggiare.

I dieci stand che sono stati allestiti, costituiscono l'itinerario del festival: da Gramsci all'editoria, l'ARCI, l'artigianato, la FGCI, il teatro.

lo Spazio donna, il Partito, il ristorante, un posto ristoro, la direzione, lo Spazio bambini sarà una delle iniziative più interessanti del festival con il lavoro del gruppo di animazione che ha preparato una serie di interventi di educazione alternativa.

Centinaia sono i compagni che lavoreranno alternativamente o con continuità all'interno del festival, con un impegno ed un entusiasmo mai riscontrati negli anni passati, con la consapevolezza che per otto giorni bisogna far fronte e tener testa al giudizio di tutta la città e non solo della città, ma anche a quello di coloro i quali pensano che utilizzare gli spazi verdi significa devastarli. Il non invece valorizzarli impegnarsi per lo sviluppo della metallurgia. In questi stessi giorni ad Ottana si sviluppa la discussione per meglio precisare la piattaforma con la quale presentarsi il 14 all'incontro con il governo.

I complessi della Sardegna centrale vivono, infatti, in un clima di pesante incertezza. La disastrosa crisi del settore delle fibre chimiche e dei prodotti di plastica non può essere affrontata con decisioni unilaterali delle aziende, ma deve vedere un impegno attivo per la definizione di un programma che tenga nel giusto conto le questioni di mercato nazionale ed internazionale. In questo senso, i lavoratori di Ottana e le forze politiche della provincia di Nuoro hanno dato un loro contributo sia nella conferenza di produzione, sia in un recente comunicato stampa nel quale ipotizzano la revivificazione del comparto minerario-metallografico gravemente minacciato di smobilizzazione con un progetto ENI? Quali sono gli interventi per Ottana e per Villacidro? Sono questi gli interrogativi che poniamo al presidente del consiglio regionale, compagno Andrea Raggio.

Nella recente conferenza del capigruppo — informa il compagno Andrea Raggio — abbiamo stabilito di riunire il consiglio regionale per il 15 settembre appunto per discutere come unico argomento della tornata le dichiarazioni

## SARDEGNA - Per il comparto minerario-metallurgico

# L'ENI vuole chiudere ma la Regione dimostra che la scelta è sbagliata

### La discussione sulla piattaforma per l'incontro con il governo - Puntare ad un recupero dell'economicità delle aziende

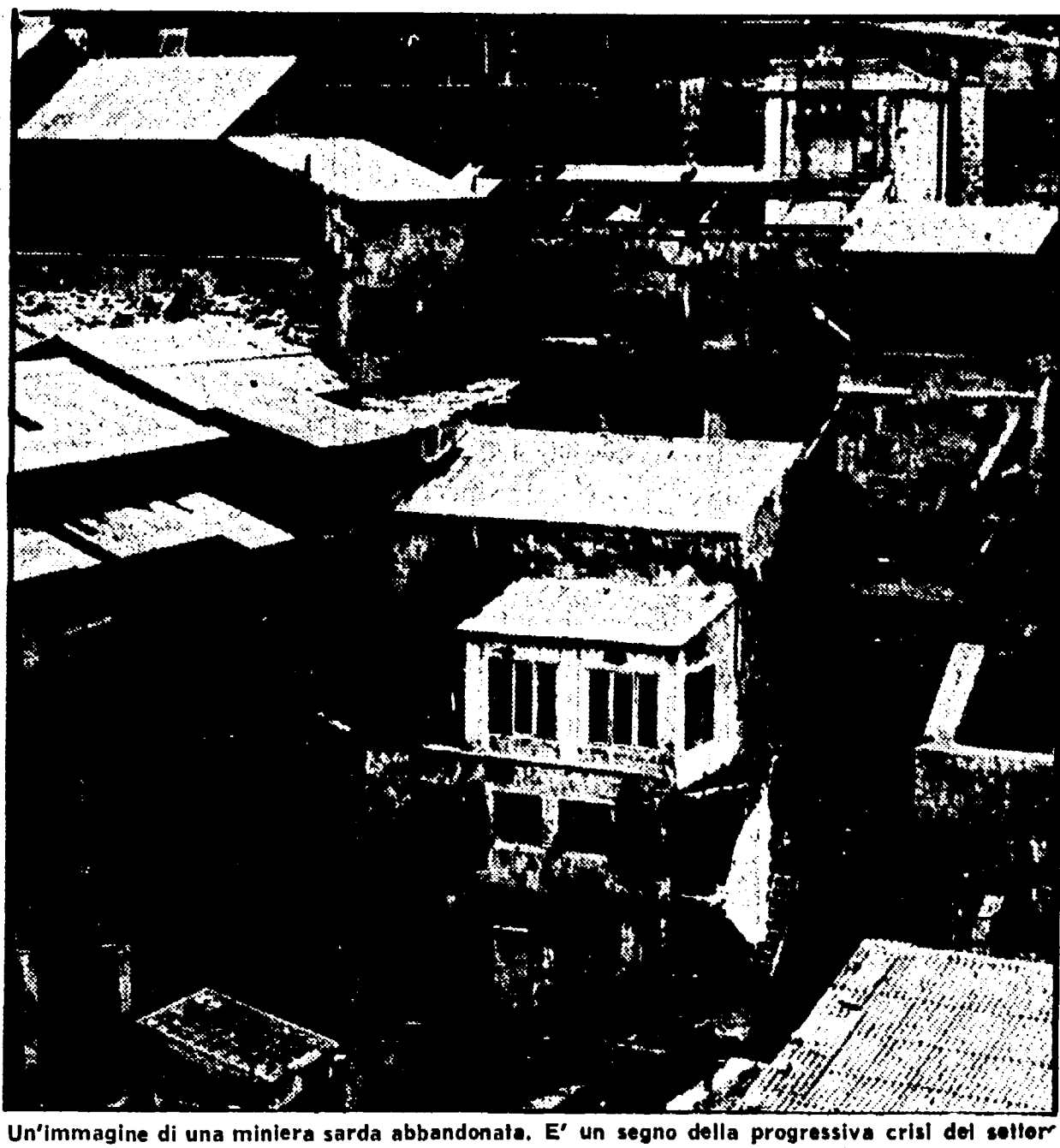
#### Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — In Sardegna la mobilitazione contro il progetto di chiusura quasi totale del comparto minerario-metallografico proposto dall'Eni si articola in momenti di lotta di massa e iniziative politiche. Ad Iglesias si è svolto l'annunciato convegno sullo sviluppo del comprensorio con al centro le questioni della base mineraria metallografica, la cui definizione è resa ancor più urgente dalla decisione dell'Eni di smobilizzare gran parte delle miniere e di non impegnarsi per lo sviluppo della metallurgia. In questi stessi giorni ad Ottana si sviluppa la discussione per meglio precisare la piattaforma con la quale presentarsi il 14 all'incontro con il governo.

Il piano regionale prevede ancora la ristrutturazione dell'intero comparto in quattro o cinque anni attraverso l'avvio di importanti opere infrastrutturali; l'introduzione di attrezzature moderne per una più spinta meccanizzazione delle lavorazioni in sotterraneo; il rinnovamento degli impianti metallurgici di cui dovrà essere recuperata l'intera capacità di trattamento. Un simile risultato lo si può ottenere sia con la chiusura di alcune miniere, sia con la ristrutturazione della metallurgia del piombo e con l'ampliamento di quella esistente nel settore dello zinco. A valle dovranno essere installate ulteriori fasi di lavorazione. Il CEE ha recentemente manifestato interesse per i programmi elaborati dalla Regione sarda.

ma risposta alle posizioni di coloro che assolutamente privi di competenza, e facendo propri dei luoghi comuni, ritengono con troppa facilità che l'attività mineraria e metallurgica in Italia sia strutturalmente diseconomica e irricevibile sul piano strategico. L'importanza invece del settore non consente di abbandonare ai privati l'iniziativa in questo campo. Non bisogna — ha detto il compagno Massacci — ritenere che il progetto sia un fatto ormai acquisito. Bisogna farne uno strumento di lotta per giungere ad una sua effettiva rapida attuazione. Il piano regionale insomma riesce ad indicare prospettive certe per le miniere sarde ed ha quel respiro nazionale che manca totalmente al programma dell'Eni.

Giuseppe Podda



Un'immagine di una miniera sarda abbandonata. E' un segno della regressiva crisi del settore.

# Raggio: «È tempo di far funzionare la programmazione»

#### Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — A che punto è lo stato della programmazione in Sardegna? Per una iniziativa del consiglio regionale per difendere i livelli di occupazione oggi gravemente minacciati e per ottenere che venga fatta salva l'ipotesi di ristrutturazione e sviluppo del comparto minerario-metallografico gravemente minacciato di smobilizzazione con un progetto ENI? Quali sono gli interventi per Ottana e per Villacidro? Sono questi gli interrogativi che poniamo al presidente del consiglio regionale, compagno Andrea Raggio.

Nella recente conferenza del capigruppo — informa il compagno Andrea Raggio — abbiamo stabilito di riunire il consiglio regionale per il 15 settembre appunto per discutere come unico argomento della tornata le dichiarazioni

dei della giunta sullo stato di attuazione della programmazione, e sulla situazione occupazionale nel settore industriale. Partiamo dalla difesa della occupazione. Difendiamo i lavoratori occupati e allo stesso tempo ci battiamo perché ai disoccupati vengano date adeguate prospettive. Lavoriamo perché non vadano deluse le giuste aspettative dei trentamila giovani e ragazze sarde iscritti nelle liste speciali di preavvicinamento.

La prossima settimana l'assemblea sarda sarà impegnata in due sedute importanti con argomenti che «scottano». Ma in seguito ci saranno altri momenti eccezionali?

«Lo processo», risponde il compagno Andrea Raggio — che ci attende un lavoro duro, impegnativo, direi senza date sicure, per il dibattito che il consiglio regionale verrà riconvocato il 28 settembre per procedere all'

esame di altri importanti argomenti all'ord.g. Intanto la conferenza del capigruppo ha deciso le indicazioni prioritarie per l'attività delle commissioni consultive nei prossimi mesi. Queste priorità riguardano gli atti della programmazione, con riferimento particolare ai progetti di sviluppo della riforma agropastorale e della occupazione giovanile. Un posto prioritario occuperà inoltre la riforma della Regione, in primo luogo il riordinamento degli uffici e degli enti. Ed ancora, la legge per i decreti della legge 382, per le leggi regionali rinviate (controllo sugli enti locali, caccia e sport).

«Un fatto importante è costituito dalla decisione di procedere fin dalla prossima tornata alla modifica del regolamento interno del consiglio regionale al fine di migliorarlo e rendere più funzionale l'attività delle commis-

sioni. La prossima settimana — in una apposita riunione dei presidenti dei gruppi e delle commissioni — verrà definito il programma di attività per il quadriennio settembre-dicembre.

«Al centro dell'impegno dei lavori del consiglio regionale — ribadisce il presidente Raggio — saranno i problemi posti dalla grave situazione economica, in particolare quella dell'occupazione nel settore industriale e della disoccupazione giovanile. Chi ha il posto di lavoro non deve perdersi, e per questo va portata avanti la mobilitazione unitaria Regione-sindacati-Enti locali, caccia e sport).

«Un fatto importante è costituito dalla decisione di procedere fin dalla prossima tornata alla modifica del regolamento interno del consiglio regionale al fine di migliorarlo e rendere più funzionale l'attività delle commis-

sioni. La prossima settimana — in una apposita riunione dei presidenti dei gruppi e delle commissioni — verrà definito il programma di attività per il quadriennio settembre-dicembre.

«Al centro dell'impegno dei lavori del consiglio regionale — ribadisce il presidente Raggio — saranno i problemi posti dalla grave situazione economica, in particolare quella dell'occupazione nel settore industriale e della disoccupazione giovanile. Chi ha il posto di lavoro non deve perdersi, e per questo va portata avanti la mobilitazione unitaria Regione-sindacati-Enti locali, caccia e sport).

«Un fatto importante è costituito dalla decisione di procedere fin dalla prossima tornata alla modifica del regolamento interno del consiglio regionale al fine di migliorarlo e rendere più funzionale l'attività delle commis-

g. p.

## Giovanni Di Pilla

### S. Severo diffonde 2500 copie

**FOGGIA** — Oggi, domenica, si chiude a S. Severo il festival provinciale della donna con un forte impegno diffusionale: i compagni di S. Severo hanno organizzato infatti una capillare diffusione dell'Unità per un impegno di 2.500 copie. Il festival si concluderà con un discorso del compagno Giovanni Papapietro, capogruppo consigliere del PCI alla Regione Puglia.

La cooperativa lavoratori ristorante-buffet stazione hanno sottoscritto per l'Unità 100 mila lire. Ai lavoratori della cooperativa il comitato cittadino del PCI ha inviato una lettera per l'apprezzato gesto che testimonia i legami che esistono tra il partito e l'associazionismo di massa.

## In Puglia quattordici feste

**BARI** — Sono 14 le feste dell'Unità che si stanno svolgendo in Puglia. A Bari si svolge quella organizzata dai compagni del rione Japigia, in provincia le feste di questo fine settimana sono quelle di Triggiano, Noicattaro e Mottola.

A Taranto sono due le feste in città, quella del rione Tamburi e quella del rione Statte. Un'altra festa si svolge a Massafra, in provincia di Lecce sono due le feste, quella di Casarano e quella di Casarano impegnati attorno alla stampa comunista. In provincia di Foggia, invece, le feste dell'Unità si svolgono a S. Severo, Cagnano Varano e Accadia. Si stanno inoltre preparando in Puglia altri due festival provinciali: quello di Santeramo l'Aureo dal 21 al 25 settembre e quello di Lecce (dal 22 al 25).

La cooperativa lavoratori ristorante-buffet stazione hanno sottoscritto per l'Unità 100 mila lire. Ai lavoratori della cooperativa il comitato cittadino del PCI ha inviato una lettera per l'apprezzato gesto che testimonia i legami che esistono tra il partito e l'associazionismo di massa.

## ORISTANO — Si è svolto nell'ex orto botanico

### Dopo 16 anni torna il festival

#### Nostro servizio

**CAGLIARI** Da sedici anni ad Oristano non si teneva più il festival. La lunga assenza è stata colmata dall'impegno dei compagni e dei giovani, in particolare da quelli della sezione di Gramsci e della FGCI provinciale. I comunisti oristanesi sono così riusciti a riannodare il filo spezzato, e sono riusciti a fare affluire migliaia di cittadini ad un appuntamento che è stato da una parte iniziativa politica di massa e dall'altra parte gioioso e sereno incontro di popolo.

Il Festival della stampa comunista si è tenuto nel viale Repubblica, presso un ex orto botanico sperimentale di quattro ettari che l'impegno, la fatica, i sacrifici dei compagni hanno reso finalmente agibile. Si tratta di una zona destinata a verde pubblico anche nella variante al piano regolatore generale approvato quest'anno dal consiglio comunale, con il contributo determinante del Partito comunista. La zona su cui insistono le intenzioni dei compagni e simpatizzanti che hanno lavorato per diversi giorni e diverse notti onde restituire lo spazio verde all'intera città oristanese era abbandonata da anni.

Ora l'ex orto botanico può essere restituito, con modica spesa, in primo luogo ai giochi dei bambini, al riposo degli anziani, al tempo libero dei lavoratori e delle famiglie, ai migliaia di oristanesi hanno affollato, per tre giorni consecutivi, la cittadella del Festival.

Tra le tante iniziative politiche, culturali, ricreative, vi è da segnalare il riuscito dibattito sui problemi giovanili con la partecipazione del compagno Massimo Sanna, segretario regionale della FGCI. La discussione, alla quale hanno partecipato numerosi giovani iscritti alle liste speciali, si è soffermata soprattutto sulle proposte che la FGCI intende avanzare all'amministrazione comunale per l'occupazione straordinaria dei giovani. Particolare interesse ha suscitato la proposta di impegnare i giovani per il riassetto urbano e il saluto del partito. Commossa è stata l'attenzione dei giovani, delle donne, dei lavoratori ad un incontro con Don Mulineddu, un prete sardo cacciato dal Cile di Pinochet, intervenuto per illustrare il ruolo della chiesa nelle vicende politiche dei paesi sudamericani.

I bambini — che hanno gradito, assieme agli adulti, lo spettacolo del gruppo «La Celestia» — hanno preso letteralmente d'assalto l'ex orto botanico, che per tre giorni è diventato una specie di «regno dell'infanzia».

Comossa è stata l'attenzione dei compagni Francesco Macis, della segreteria regionale del PCI e presidente del gruppo comunista al consiglio regionale, ha parlato alla manifestazione di chiusura portando il saluto del partito e chiamando le popolazioni dell'Oristanese alle mobilitazioni e alla lotta per poter attuare, attraverso un grande movimento unitario di tutti i sardi, l'intesa autonotistica regionale e l'accordo programmatico nazionale.

## Gabriele Calvisi

Questa sera il festival si conclude con il comizio di Dario Valori, della Direzione nazionale del partito, il recital di Magisa Pagano ed Achille Millo e il Coro Polifonico Historium di Vasto.

Questa sera il festival si conclude con il comizio di Dario Valori, della Direzione nazionale del partito, il recital di Magisa Pagano ed Achille Millo e il Coro Polifonico Historium di Vasto.

## Oggi la conclusione con Dario Valori

### A Vasto 5 giorni di pienone

**VASTO** — Se c'era qualcuno che aveva nutrito dei dubbi sulla opportunità di realizzare a Vasto quest'anno il festival provinciale dell'Unità, certamente si è dovuto ricredere di fronte al pieno successo sia politico che di pubblico che queste 5 giornate hanno registrato. La partecipazione popolare è stata in ogni momento ampia ed appassionata, superando anche le più ottimistiche previsioni. Temi dominanti della festa sono state le proposte che i comunisti avanzano per risolvere i drammatici problemi economici ed occupazionali del vastese. In particolare dai dibattiti è emersa l'esigenza di fare del comune (questo problema si pone particolarmente per Vasto dove la maggioranza assoluta della DC continua ad essere il principale ostacolo ad una politica di collaborazione e di sviluppo).

## Le iniziative nell'Aquilano

**L'AQUILA** — Giornata conclusiva oggi del festival di zona della Valle Peligna svoltosi nel cuore di Sulmona, in piazza Garibaldi. Il festival, che ha riscosso un grande successo, si è articolato in quattro giornate ricche di iniziative politiche, culturali e ricreative. Feste dell'Unità si svolgono anche a Pianola, Fossa e Cese di Preturo; qui per la prima volta si tengono manifestazioni per la stampa comunista.

Il mese di agosto si è chiuso con un bilancio di ben 52 festival dell'Unità svoltisi in provincia dell'Aquila.

**CROTONE** — Nel corso del festival dell'Unità di Crotone si svolge, tra l'altro, anche una lotteria con 5 premi in palio. I numeri estratti sono: 1. (un viaggio a Mosca) n. 1911; 2. (una lavatrice) n. 1952; 3. (un servizio da tavola Richard Ginori) n. 1939; 4. (radio portatile) n. 699; 5. (un buono libri di lire 20 mila) n. 699.

I possessori dei biglietti vincenti possono ritirare i premi presso la federazione del PCI di Crotone entro le ore 19 del 25 agosto 1977.

Questa sera il festival si conclude con il comizio di Dario Valori, della Direzione nazionale del partito, il recital di Magisa Pagano ed Achille Millo e il Coro Polifonico Historium di Vasto.

## Il 20 assemblea di zona dei delegati e quadri sindacali

### Per l'occupazione si prepara a Vasto una giornata di lotta

#### Le segreterie CGIL-CISL-UIL proporranno lo sciopero per il 26 - L'astensione interesserà l'intero comprensorio

Per le miniere saranno fatti i passi necessari perché avvenga il confronto tra i poteri dell'Eni e quelli della Regione sarda. La Regione sarda ha come è noto presentato un programma di ristrutturazione e di sviluppo dell'attività mineraria e metallurgica nell'isola. Il piano regionale realizza il dettato dell'articolo 14 della legge 268 del 1974, che prevede la creazione e lo sviluppo di una moderna base di trasformazione mineraria, metallurgica, manifatturiera. Alla elaborazione di questo progetto ha lavorato tra gli altri il compagno Raggio, segretario regionale del PCI, docente di tecnologie speciali minerarie all'università di Roma.

Il progetto, ci ha spiegato il compagno Massacci, punta ad un recupero della economicità delle aziende. Ciò non significa difendere l'occupazione e all'interno del singolo esercizio, ma ampliamento dei livelli occupazionali di strutture industriali verticalizzate e unificate. Questo significa in sostanza che la verticalizzazione è uno strumento essenziale per realizzare una ottima gestione tecnica ed economica nel settore del piombo-zinco, adeguando la struttura mineraria e metallurgica della Sardegna alle analoghe iniziative assunte in altri paesi industrializzati. Una attività che voglia garantire nel lungo periodo l'economicità e l'esercizio al riparo delle oscillazioni di mercato, deve essere fondata sulla certezza delle caratteristiche del minerale che alimenta il ciclo produttivo.

Le risorse minerarie nazionali non sono sufficienti a garantire una produzione metallurgica adeguata alle esigenze dell'industria italiana. Saranno necessarie integrazioni. Ma per questo è illusorio puntare sull'acquisto di singole partite di minerali e metalli; bisognerà invece realizzare rapporti di cooperazione tecnica con i paesi produttori, soprattutto quelli africani, utilizzando a tal fine competenze e professionalità dei tecnici italiani. Il progetto della Regione sarda si muove su questa linea, puntando alla verticalizzazione e alla unificazione delle gestioni di diverse aziende operanti nel settore minerario metallurgico (in Sardegna sono sei).

Ciò non solo al fine di realizzare economie sul piano della gestione amministrativa, ma anche di migliorare — attraverso l'integrazione — la gestione tecnica. Ovviamente la verticalizzazione, sia utilizzazione sono possibili solo nel quadro di un programma di sviluppo.

Il segretario regionale della DC Artese, in un recente consiglio comunale a S. Salvo si è limitato ad invocare una generica «unità di vigilanza» per difendere «quello che esiste» (evitando quindi ogni cenno autocritico per la politica seguita finora) e per far sì che «se sacrifici debbono esserci, essi vengano fatti da tutti», riproponendo l'artificiosa contrapposizione tra nord e sud. Gli altri comunisti della DC come se non esistessero. La giunta democristiana di Vasto non ha provveduto neppure a convocare un consiglio di lotta verso il preavvicinamento dei giovani come pure era stato stabilito tre mesi fa.

I comunisti da tempo, e lo hanno ribadito anche in un recente documento del comitato di zona, hanno denunciato i pericoli di questo avanzamento della situazione e hanno dato precise e concrete indicazioni per risolvere i problemi essenziali sollecitando il confronto e l'intesa con tutte le forze democratiche. La giornata di lotta verso la quale si sta andando dovrà essere quindi non solo l'occasione per indurre il padronato pubblico e privato ad operare quelle spese di rinnovamento che il movimento operaio rivendica, ma anche un momento per far avanzare quella collaborazione tra i partiti che è indispensabile se si vuole effettivamente ridare impulso e prospettiva alla economia del vastese.

Il segretario regionale della DC Artese, in un recente consiglio comunale a S. Salvo si è limitato ad invocare una generica «unità di vigilanza» per difendere «quello che esiste» (evitando quindi ogni cenno autocritico per la politica seguita finora) e per far sì che «se sacrifici debbono esserci, essi vengano fatti da tutti», riproponendo l'artificiosa contrapposizione tra nord e sud. Gli altri comunisti della DC come se non esistessero. La giunta democristiana di Vasto non ha provveduto neppure a convocare un consiglio di lotta verso il preavvicinamento dei giovani come pure era stato stabilito tre mesi fa.

I comunisti da tempo, e lo hanno ribadito anche in un recente documento del comitato di zona, hanno denunciato i pericoli di questo avanzamento della situazione e hanno dato precise e concrete indicazioni per risolvere i problemi essenziali sollecitando il confronto e l'intesa con tutte le forze democratiche. La giornata di lotta verso la quale si sta andando dovrà essere quindi non solo l'occasione per indurre il padronato pubblico e privato ad operare quelle spese di rinnovamento che il movimento operaio rivendica, ma anche un momento per far avanzare quella collaborazione tra i partiti che è indispensabile se si vuole effettivamente ridare impulso e prospettiva alla economia del vastese.

## Lavoratori della SIV di Vasto di fronte all'ingresso della fabbrica

**Dal nostro corrispondente**  
**VASTO** — Il 20 settembre si svolgerà a Vasto un convegno di zona dei delegati e dei quadri sindacali, al quale le segreterie unitarie della Cgil, Cisl e Uil proporranno uno sciopero generale da effettuarsi il giorno 26 in tutto il vastese. A questa decisione le organizzazioni sindacali sono giunte in seguito all'ulteriore aggravarsi in questi ultimi

tempi della situazione economica e occupazionale. Mille e duecento operai in cassa integrazione alla Marella, il processo di ristrutturazione alla SIV che minaccia di ridurre il personale di alcune centinaia di unità, 36 lavoratori sospesi alla Ceramica di S. Salvo e le condizioni precarie delle altre piccole e medie aziende costituiscono gli aspetti più appariscenti di una crisi che investe ormai l'intero apparato industriale della zona facendo emergere i limiti di uno sviluppo distorto, non programmato, privo di legami con le risorse economiche preesistenti, basato su macchinari già vecchi al momento degli insediamenti e legato in gran parte al settore auto. Le cose non vanno meglio in agricoltura.

Il permanere di questa situazione nell'industria agricoltura non manca di ripercuotersi negli altri settori (commercio, artigianato ecc.) della realtà socio-economica del vastese. Tutto ciò proprio nel momento in cui più pressanti si fanno le richieste di nuovi posti di lavoro. Nel vastese si sono iscritti nelle liste speciali di collocamento circa 1.500 giovani, mentre in quelle ordinarie risultano iscritti sui 3.500 lavoratori (ma la disoccupazione effettiva è almeno il doppio). Di fronte alla drammaticità di questi problemi risulta del tutto inadeguato e strumentale l'atteggiamento della DC, il cui operato continua ad essere improntato a quella stessa logica assistenziale e clientelare che hanno portato allo stato

attuale. Il segretario regionale della DC Artese, in un recente consiglio comunale a S. Salvo si è limitato ad invocare una generica «unità di vigilanza» per difendere «quello che esiste» (evitando quindi ogni cenno autocritico per la politica seguita finora) e per far sì che «se sacrifici debbono esserci, essi vengano fatti da tutti», riproponendo l'artificiosa contrapposizione tra nord e sud. Gli altri comunisti della DC come se non esistessero. La giunta democristiana di Vasto non ha provveduto neppure a convocare un consiglio di lotta verso il preavvicinamento dei giovani come pure era stato stabilito tre mesi fa.

I comunisti da tempo, e lo hanno ribadito anche in un recente documento del comitato di zona, hanno denunciato i pericoli di questo avanzamento della situazione e hanno dato precise e concrete indicazioni per risolvere i problemi essenziali sollecitando il confronto e l'intesa con tutte le forze democratiche. La giornata di lotta verso la quale si sta andando dovrà essere quindi non solo l'occasione per indurre il padronato pubblico e privato ad operare quelle spese di rinnovamento che il movimento operaio rivendica, ma anche un momento per far avanzare quella collaborazione tra i partiti che è indispensabile se si vuole effettivamente ridare impulso e prospettiva alla economia del vastese.

## Autisti della Croce Rossa ancora in agitazione all'Aquila

**L'AQUILA** — Gli autisti del comitato aquilano della Croce Rossa Italiana sono da tempo in agitazione per l'incomprensibile ritardo che viene frapposto dalla amministrazione provinciale a pagare i loro stipendi. I lavoratori della CR dell'Aquila, infatti, attendono ancora di vedersi corrisposte le indennità loro spettanti quale compenso per il delicato e gravoso incarico dei mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno.

## Lutto

**E' morto ieri a Sulmona il compagno Giovanni Piccirilli**, Militante del PCI, che ha dedicato al Partito una attività appassionata che non ha conosciuto sosta o ripensamenti. Sul suo giornale, che ha diffuso migliaia di copie, comunisti di Sulmona ne avevano

Commercio - Industria - Artigianato - Agricoltura

**APPUNTAMENTO A SORA (FR)**

DAL 24 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 1977

**MOSTRA CAMPIONARIA «CITTA' DI SORA»**

Officine ortopediche

**Feola**

50 anni di esperienza

SEDE LECCE: Via Galvani (tel. 265.93)

RECAPITI TARANTO Via Pupino, 53 (tel. 21181)

BRINDISI Via S. Maria, 124

GALLIPOLI Via Filomarini, 8 (telefono 472581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13)

MATERA Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-13)

venite con fiducia al

**Centro Italiano Mobili**

SS Adriatica tra Ruvo e Piatto a 5 km uscita autostrada Abri Piatto-tel. 085/437142

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

le grandi offerte di arredamenti in blocco

sempre al prezzo di lire **990.000**

Costantino Felice